

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 1/10

OGGETTO: <b>Modifica del Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) e del Regolamento della sua struttura didattica</b>			
N. o.d.g.: 02/06	Rep. n. 61/2014	Prot. n. 9211	UOR: UFFICIO ATTI NORMATIVI, ELETTORALE E COSTITUZIONE STRUTTURE UNIVERSITARIE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO	X				Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI				X
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA				X
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO				X
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO	X			

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipa alla seduta il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi; è assente giustificato il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero.

Il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n.274/2012 del 18 luglio 2012 ed integrato con Decreto Rettoriale n.530/2012 del 24 ottobre 2012, è stato modificato con Decreto Rettoriale n.57/2014 del 13 febbraio 2014.

Pertanto, al fine di adeguare al nuovo Regolamento Generale di Ateneo i Regolamenti dei Dipartimenti ed i Regolamenti delle strutture didattiche, si rende necessario attivare le procedure di modifica dei suddetti Regolamenti.

Con riferimento ai Regolamenti dei Dipartimenti lo Statuto di autonomia dell'Ateneo all'articolo 6, comma 5, prevede che "I regolamenti di funzionamento dei Dipartimenti sono proposti dai Consigli di Dipartimento e approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione".

Riguardo ai Regolamenti delle strutture didattiche lo Statuto all'articolo 8, comma 3, dispone che "Il Dipartimento cui afferiscono uno o più corsi di studio, tenendo conto del contributo di altri Dipartimenti, provvede all'organizzazione, alla gestione e al coordinamento delle attività didattiche mediante strutture interne al Dipartimento stesso, comunque denominate, istituite con apposito regolamento, proposto dal Consiglio di Dipartimento e approvato dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione".

Con Decreto Rettoriale n.336/2012 dell'8 agosto 2012 è stato costituito il Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) a decorrere dal 1° settembre 2012.

In particolare, il Regolamento del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) è stato emanato con Decreto Rettoriale n.10/2013 in data 8 gennaio 2013 e modificato con Decreto Rettoriale n.83/2013 in data 6 febbraio 2013 ed il Regolamento delle strutture didattiche del medesimo Dipartimento è stato emanato con Decreto Rettoriale n.698/2012 in data 31 dicembre 2012 e modificato con Decreto Rettoriale n.164/2013 in data 27 marzo 2013.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) con delibera n.19 del 5 marzo 2014 ha proposto di modificare i seguenti articoli del Regolamento del Dipartimento:

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 2/10

REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE AL REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO
<b>ART. 2</b> <b>Definizione e finalità</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Il Dipartimento è la struttura titolare delle funzioni di ricerca e di didattica. Per l'esercizio di tali funzioni il Dipartimento:<ul style="list-style-type: none"><li>- promuove e coordina l'attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore;</li><li>- coordina e disciplina, conformemente al Regolamento didattico d'Ateneo, l'attività didattica dei corsi di studio, compresi i corsi di dottorato ed ogni altro corso di formazione, che afferiscono al Dipartimento.</li></ul></li><li>2. Il Dipartimento è centro di gestione autonoma. È dotato pertanto di autonomia finanziaria e contrattuale, secondo il regime fissato dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità e nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di Ateneo di cui alla L. 240/2012.</li><li>3. Il Dipartimento garantisce e promuove, anche attraverso azioni positive, il principio delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere.</li><li>4. Il Dipartimento è una struttura organizzativa per la gestione delle attività di ricerca dell'Ateneo nell'ambito degli studi e delle ricerche sulle scienze dell'uomo, concepite secondo un'ottica di integrazione multidisciplinare tra i settori di studio filosofico, pedagogico, psicologico, geografico, storico e sociologico; esso promuove, coordina, verifica e pubblicizza tali attività, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore.</li><li>5. Il Dipartimento persegue le seguenti finalità:<ul style="list-style-type: none"><li>• Approfondire l'indagine dell'intero campo della filosofia moderna e contemporanea, coniugando rigore dell'approccio teorico e attenzione ai contesti storici e sociali in cui si colloca e sviluppa il discorso filosofico. In particolare, il Dipartimento privilegia lo studio della filosofia e della civiltà del Ri-</li></ul></li></ol>	<b>ART. 2</b> <b>Definizione e finalità</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Il Dipartimento è la struttura titolare delle funzioni di ricerca e di didattica. Per l'esercizio di tali funzioni il Dipartimento:<ul style="list-style-type: none"><li>- promuove e coordina l'attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore;</li><li>- coordina e disciplina, conformemente al Regolamento didattico d'Ateneo, l'attività didattica dei corsi di studio, compresi i corsi di dottorato ed ogni altro corso di formazione, che afferiscono al Dipartimento.</li></ul></li><li>2. Il Dipartimento è centro di gestione autonoma. È dotato pertanto di autonomia finanziaria e contrattuale, secondo il regime fissato dal Regolamento <b>di Ateneo</b> per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di Ateneo di cui alla L. 240/2012.</li><li>3. Il Dipartimento garantisce e promuove, anche attraverso azioni positive, il principio delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere.</li><li>4. Il Dipartimento è una struttura organizzativa per la gestione delle attività di ricerca dell'Ateneo nell'ambito degli studi e delle ricerche sulle scienze dell'uomo, concepite secondo un'ottica di integrazione multidisciplinare tra i settori di studio filosofico, pedagogico, psicologico, geografico, storico e sociologico; esso promuove, coordina, verifica e pubblicizza tali attività, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore.</li><li>5. Il Dipartimento persegue le seguenti finalità:<ul style="list-style-type: none"><li>• Approfondire l'indagine dell'intero campo della filosofia moderna e contemporanea, coniugando rigore dell'approccio teorico e attenzione ai contesti storici e sociali in cui si colloca e sviluppa il discorso filosofico. In particolare, il Dipartimento privilegia lo studio della filosofia e della civiltà del Ri-</li></ul></li></ol>

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 3/10

nascimento; Spinoza e la storia dello spinozismo, l'analisi comparata delle rivoluzioni moderne e del loro retroterra culturale; l'indagine sull'eredità dello hegelismo raccolta dal materialismo storico e sulle diverse declinazioni assunte dall'idea di dialettica nel corso del XIX e XX secolo; il confronto tra le grandi tradizioni filosofico – politiche dell'età contemporanea; la ricognizione del passaggio novecentesco dalla prima alla seconda modernità; la riflessione epistemologica sui fondamenti delle scienze umane.

- Approfondire la ricerca sul complesso delle tematiche riconducibili alla “questione formazione” secondo la doppia matrice filosofico-teoretica e scientifico-empirica, valorizzando per tale via la specificità cognitivista e laica, umanista e problematicista dell'approccio urbinato alle questioni pedagogiche e didattiche anche in relazione a specifici campi culturali. In particolare, il Dipartimento privilegia la definizione e promozione di nuove modellizzazioni teoriche e pratiche dei dispositivi educativi, formativi e didattici; la ricerca sui fondamenti della pedagogia generale e sociale e della formazione scolastica; la ricerca critica sulla produzione letteraria per l'infanzia; lo studio delle dimensioni fondative della pedagogia speciale e la ricerca sulle problematiche psico-pedagogiche dell'handicap e sulle metodologie di integrazione di soggetti diversabili; la produzione di contributi innovativi sulle tematiche interculturali, l'educazione ambientale e la psicopedagogia.
- Promuovere, coordinare e favorire lo studio e la ricerca nelle principali aree delle Scienze psicologiche, implementando acquisizioni speculative ed applicative. Lo studio e la ricerca si focalizzano sugli aspetti funzionali e/o disfunzionali, sani e/o patologici, declinandosi secondo un approccio multidisciplinare che pone lo sviluppo ontogenetico dell'individuo al centro di una prospettiva in cui interagiscono dif-

nascimento; Spinoza e la storia dello spinozismo, l'analisi comparata delle rivoluzioni moderne e del loro retroterra culturale; l'indagine sull'eredità dello hegelismo raccolta dal materialismo storico e sulle diverse declinazioni assunte dall'idea di dialettica nel corso del XIX e XX secolo; il confronto tra le grandi tradizioni filosofico – politiche dell'età contemporanea; la ricognizione del passaggio novecentesco dalla prima alla seconda modernità; la riflessione epistemologica sui fondamenti delle scienze umane.

- Approfondire la ricerca sul complesso delle tematiche riconducibili alla “questione formazione” secondo la doppia matrice filosofico-teoretica e scientifico-empirica, valorizzando per tale via la specificità cognitivista e laica, umanista e problematicista dell'approccio urbinato alle questioni pedagogiche e didattiche anche in relazione a specifici campi culturali. In particolare, il Dipartimento privilegia la definizione e promozione di nuove modellizzazioni teoriche e pratiche dei dispositivi educativi, formativi e didattici; la ricerca sui fondamenti della pedagogia generale e sociale e della formazione scolastica; la ricerca critica sulla produzione letteraria per l'infanzia; lo studio delle dimensioni fondative della pedagogia speciale e la ricerca sulle problematiche psico-pedagogiche dell'handicap e sulle metodologie di integrazione di soggetti diversabili; la produzione di contributi innovativi sulle tematiche interculturali, l'educazione ambientale e la psicopedagogia.
- Promuovere, coordinare e favorire lo studio e la ricerca nelle principali aree delle Scienze psicologiche, implementando acquisizioni speculative ed applicative. Lo studio e la ricerca si focalizzano sugli aspetti funzionali e/o disfunzionali, sani e/o patologici, declinandosi secondo un approccio multidisciplinare che pone lo sviluppo ontogenetico dell'individuo al centro di una prospettiva in cui interagiscono dif-

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 4/10

<p>ferenti fattori, trasversalmente caratterizzati dal concetto di salute psichica. L'individuo, pertanto è studiato attraverso: l'analisi del comportamento dell'organismo e di tutti i processi mentali in relazione alle basi fisiologiche;</p> <p>il funzionamento dei neuroni e delle reti neuronali;</p> <p>i processi cognitivi e comportamentali connessi con meccanismi anatomofunzionali;</p> <p>i processi cognitivi del pensiero, della percezione, dell'attenzione, della memoria, dell'apprendimento, del linguaggio, delle emozioni;</p> <p>l'analisi dell'apparato psichico, il mondo interno del bambino, dell'adolescente e dell'adulto, i meccanismi psichici complessi alla base della strutturazione dell'Io, i processi consci/ inconsci, i meccanismi di difesa, la relazione madre-bambino e della strutturazione del sé, l'ambiente familiare, la valutazione psicologica in ambito sperimentale, clinico e applicativo, la diagnosi e la cura, le tecniche psicometriche e proiettive;</p> <p>la relazione con l'altro, la famiglia, il gruppo, le istituzioni, la frustrazione, l'aggressività, la categorizzazione sociale, strategie di soluzione dei conflitti, la percezione sociale, l'acquiescenza, il conformismo, il pregiudizio, le rappresentazioni sociali, il senso comune, la multiculturalità, l'etnopsichiatria, immigrazione ed integrazione;</p> <p>le organizzazioni sociali, territoriali e ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare e approfondire la ricerca storica secondo un approccio interdisciplinare, determinato dal costante dialogo tra scienze storiche, scienze umane e scienze dell'educazione, e nel contempo attento alle nuove problematiche e metodologie della didattica della storia. In particolare, il Dipartimento privilegia la ricerca su fonti storiche e archivistiche; la ridefinizione dei concetti storiografici di Medioevo, di Età moderna e contemporanea; l'indagine della storia e</li></ul>	<p>ferenti fattori, trasversalmente caratterizzati dal concetto di salute psichica. L'individuo, pertanto è studiato attraverso: l'analisi del comportamento dell'organismo e di tutti i processi mentali in relazione alle basi fisiologiche;</p> <p>il funzionamento dei neuroni e delle reti neuronali;</p> <p>i processi cognitivi e comportamentali connessi con meccanismi anatomofunzionali;</p> <p>i processi cognitivi del pensiero, della percezione, dell'attenzione, della memoria, dell'apprendimento, del linguaggio, delle emozioni;</p> <p>l'analisi dell'apparato psichico, il mondo interno del bambino, dell'adolescente e dell'adulto, i meccanismi psichici complessi alla base della strutturazione dell'Io, i processi consci/ inconsci, i meccanismi di difesa, la relazione madre-bambino e della strutturazione del sé, l'ambiente familiare, la valutazione psicologica in ambito sperimentale, clinico e applicativo, la diagnosi e la cura, le tecniche psicometriche e proiettive;</p> <p>la relazione con l'altro, la famiglia, il gruppo, le istituzioni, la frustrazione, l'aggressività, la categorizzazione sociale, strategie di soluzione dei conflitti, la percezione sociale, l'acquiescenza, il conformismo, il pregiudizio, le rappresentazioni sociali, il senso comune, la multiculturalità, l'etnopsichiatria, immigrazione ed integrazione;</p> <p>le organizzazioni sociali, territoriali e ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare e approfondire la ricerca storica secondo un approccio interdisciplinare, determinato dal costante dialogo tra scienze storiche, scienze umane e scienze dell'educazione, e nel contempo attento alle nuove problematiche e metodologie della didattica della storia. In particolare, il Dipartimento privilegia la ricerca su fonti storiche e archivistiche; la ridefinizione dei concetti storiografici di Medioevo, di Età moderna e contemporanea; l'indagine della storia e</li></ul>
--	--

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 5/10

della civiltà rinascimentali anche su base locale; l'ambito degli studi storici definito "Nuova Storia", nato dal rinnovamento compiuto a partire dagli anni Sessanta, con la nascita della "Storia sociale" e della "Storia delle mentalità"; lo studio della storia politica secondo prospettive di indagine aperte ai territori dell'immaginario, delle rappresentazioni e delle credenze collettive.

**ART. 8**  
**Composizione**

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
  - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
  - b) i Professori e i Ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
  - c) il segretario amministrativo;
  - d) un rappresentante dei dottorandi di ricerca;
  - e) un rappresentante degli assegnisti di ricerca;
  - f) una rappresentanza degli studenti e studentesse iscritti ai corsi afferenti al Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento Generale d'Ateneo;
  - g) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo pari al 33% del personale assegnato, arrotondato all'unità superiore;
2. Le rappresentanze di cui alle lettere d) ed e) durano in carica un anno;

le rappresentanze di cui alla lettera f) restano in carica due anni;

le rappresentanze di cui alla lettera g) restano in carica tre anni.

3. Il Direttore può invitare ad assistere alle adunanze del Consiglio borsisti e contrattisti di ricerca ed altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.

della civiltà rinascimentali anche su base locale; l'ambito degli studi storici definito "Nuova Storia", nato dal rinnovamento compiuto a partire dagli anni Sessanta, con la nascita della "Storia sociale" e della "Storia delle mentalità"; lo studio della storia politica secondo prospettive di indagine aperte ai territori dell'immaginario, delle rappresentazioni e delle credenze collettive.

**ART. 8**  
**Composizione**

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
  - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
  - b) i Professori e i Ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
  - c) il segretario amministrativo;
  - d) un rappresentante dei dottorandi di ricerca;
  - e) un rappresentante degli assegnisti di ricerca;
  - f) una rappresentanza degli studenti e studentesse iscritti ai corsi afferenti al Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento Generale d'Ateneo;
  - g) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo pari al 33% del personale assegnato, arrotondato all'unità superiore;

~~2. Le rappresentanze~~ **La rappresentanza** di cui ~~alle lettere~~ **alla lettera d)** ~~durano~~ **resta** in carica un anno; **la rappresentanza di cui alla lettera ed e) resta in carica un anno, purché in tale periodo rivesta la qualifica di assegnista di ricerca;** ~~le rappresentanze la rappresentanza di cui alla lettera f) restano~~ **resta** in carica due anni **ed è rinnovabile per una sola volta;** ~~le rappresentanze la rappresentanza di cui alla lettera g) restano~~ **resta** in carica tre anni.

3. Il Direttore può invitare ad assistere alle adunanze del Consiglio borsisti e contrattisti di ricerca ed altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 6/10

e con delibera n.20 del 5 marzo 2014 ha proposto di modificare i seguenti articoli del Regolamento della struttura didattica:

REGOLAMENTO DELLA STRUTTURA DIDATTICA VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE AL REGOLAMENTO DELLA STRUTTURA DIDATTICA
<p><b>Art. 4.</b> Fa parte del Collegio della <i>Scuola di Scienze della Formazione</i> un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio. I rappresentanti degli studenti sono eletti con le modalità di cui all'art. 73 del RGA, nel rispetto del dettato dell'art. 16 dello stesso Regolamento. Durano in carica due anni dal momento della nomina e non sono rieleggibili. In deroga all'art. 49, comma 1, del predetto Regolamento il numero di sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste elettorali risulta essere pari ad almeno dieci.</p>	<p><b>Art. 4.</b> Fa parte del Collegio della <i>Scuola di Scienze della Formazione</i> un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio. I rappresentanti degli studenti sono eletti con le modalità di cui all'art. 73 del RGA, nel rispetto del dettato dell'art. 16 dello stesso Regolamento. <del>Durano in carica due anni dal momento della nomina e non sono rieleggibili.</del> In deroga all'art. 49, comma 1, del predetto Regolamento il numero di sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste elettorali risulta essere pari ad almeno dieci. <b>Il mandato ha la durata di due anni ed è rinnovabile per una sola volta ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera h), della legge 240/2010. In difetto di tale rappresentanza, le eventuali elezioni sono indette secondo quanto previsto dall'art. 74, comma 2, del RGA.</b></p>
<p><b>Art. 13 Norma transitoria</b> In sede di prima applicazione il Coordinatore eletto resta in carica fino al 31 ottobre 2015. In sede di prima applicazione la rappresentanza studentesca di cui al precedente articolo 4 viene designata dagli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento tra gli stessi studenti. Le prime votazioni si svolgeranno tra il 1° marzo 2013 e il 15 maggio 2013. Per gli studenti eletti in tali votazioni si applica l'art. 86, comma 1 lettera J) del vigente regolamento Generale d'Ateneo.</p>	<p><b>Art. 13 Norma transitoria</b> In sede di prima applicazione il Coordinatore eletto resta in carica fino al 31 ottobre 2015. <del>In sede di prima applicazione la rappresentanza studentesca di cui al precedente articolo 4 viene designata dagli studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento tra gli stessi studenti. Le prime votazioni si svolgeranno tra il 1° marzo 2013 e il 15 maggio 2013. Per gli studenti eletti in tali votazioni si applica l'art. 86, comma 1 lettera J) del vigente regolamento Generale d'Ateneo.</del></p>

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio parere positivo sulle suddette proposte di modifica del Regolamento del Dipartimento e del Regolamento della struttura didattica con delibera n.42/2014 in data 26 marzo 2014.

Il Senato Accademico è chiamato ora ad approvare tali Regolamenti.

Il Senato Accademico



Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 7/10

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettoriale n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n.89 del 16 aprile 2012 ed in particolare l'articolo 6, comma 5, e l'articolo 8, comma 3;
- visto il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n.274/2012 del 18 luglio 2012 e modificato con Decreto Rettoriale n.13/2014 del 13 febbraio 2014;
- vista la nota Prot. n.3865 del 17 febbraio 2014 dell'Ufficio Atti Normativi - Elettorale e Costituzione Strutture Universitarie, relativa all'attivazione della procedura di modifica dei Regolamenti di Dipartimento e dei Regolamenti delle strutture didattiche;
- visto il Decreto Rettoriale n.336/2012 dell'8 agosto 2012 relativo alla costituzione del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) a decorrere dal 1° settembre 2012;
- visto il Regolamento del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) emanato con Decreto Rettoriale n.10/2013 dell'8 gennaio 2013 e modificato con Decreto Rettoriale n.83/2013 del 6 febbraio 2013;
- visto il Regolamento della struttura didattica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) emanato con Decreto Rettoriale n.698/2012 del 31 dicembre 2012 e modificato con Decreto Rettoriale n.164/2013 del 27 marzo 2013;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) n.19 del 5 marzo 2014 trasmessa con nota Prot. n.5465 del 5 marzo 2014, relativa alla proposta di modifica del Regolamento di funzionamento del Dipartimento;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) n.20 del 5 marzo 2014 trasmessa con nota Prot. n.5466 del 5 marzo 2014, relativa alla proposta di modifica del Regolamento della struttura didattica del Dipartimento;
- visto il parere positivo espresso dal Consiglio di Amministrazione in merito con delibera n.42/2014 del 26 marzo 2014;
- sentito il Direttore Generale;

delibera

- 1) di approvare le modifiche dei seguenti articoli del Regolamento del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) come di seguito riportate:

**ART. 2**

**Definizione e finalità**

1. Il Dipartimento è la struttura titolare delle funzioni di ricerca e di didattica. Per l'esercizio di tali funzioni il Dipartimento:
  - promuove e coordina l'attività di ricerca, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore;
  - coordina e disciplina, conformemente al Regolamento didattico d'Ateneo, l'attività didattica dei corsi di studio, compresi i corsi di dottorato ed ogni altro corso di formazione, che afferiscono al Dipartimento.
2. Il Dipartimento è centro di gestione autonoma. È dotato pertanto di autonomia finanziaria e contrattuale, secondo il regime fissato dal Regolamento **di Ateneo** per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di Ateneo di cui alla L. 240/2012.
3. Il Dipartimento garantisce e promuove, anche attraverso azioni positive, il principio delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere.

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 8/10

- 
4. Il Dipartimento è una struttura organizzativa per la gestione delle attività di ricerca dell'Ateneo nell'ambito degli studi e delle ricerche sulle scienze dell'uomo, concepite secondo un'ottica di integrazione multidisciplinare tra i settori di studio filosofico, pedagogico, psicologico, geografico, storico e sociologico; esso promuove, coordina, verifica e pubblicizza tali attività, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente e ricercatore.
5. Il Dipartimento persegue le seguenti finalità:
- Approfondire l'indagine dell'intero campo della filosofia moderna e contemporanea, coniugando rigore dell'approccio teorico e attenzione ai contesti storici e sociali in cui si colloca e sviluppa il discorso filosofico. In particolare, il Dipartimento privilegia lo studio della filosofia e della civiltà del Rinascimento; Spinoza e la storia dello spinozismo, l'analisi comparata delle rivoluzioni moderne e del loro retroterra culturale; l'indagine sull'eredità dello hegelismo raccolta dal materialismo storico e sulle diverse declinazioni assunte dall'idea di dialettica nel corso del XIX e XX secolo; il confronto tra le grandi tradizioni filosofico – politiche dell'età contemporanea; la ricognizione del passaggio novecentesco dalla prima alla seconda modernità; la riflessione epistemologica sui fondamenti delle scienze umane.
  - Approfondire la ricerca sul complesso delle tematiche riconducibili alla “questione formazione” secondo la doppia matrice filosofico-teoretica e scientifico-empirica, valorizzando per tale via la specificità cognitivista e laica, umanista e problematicista dell'approccio urbinato alle questioni pedagogiche e didattiche anche in relazione a specifici campi culturali. In particolare, il Dipartimento privilegia la definizione e promozione di nuove modellizzazioni teoriche e pratiche dei dispositivi educativi, formativi e didattici; la ricerca sui fondamenti della pedagogia generale e sociale e della formazione scolastica; la ricerca critica sulla produzione letteraria per l'infanzia; lo studio delle dimensioni fondative della pedagogia speciale e la ricerca sulle problematiche psico-pedagogiche dell'handicap e sulle metodologie di integrazione di soggetti diversabili; la produzione di contributi innovativi sulle tematiche interculturali, l'educazione ambientale e la psicopedagogia.
  - Promuovere, coordinare e favorire lo studio e la ricerca nelle principali aree delle Scienze psicologiche, implementando acquisizioni speculative ed applicative. Lo studio e la ricerca si focalizzano sugli aspetti funzionali e/o disfunzionali, sani e/o patologici, declinandosi secondo un approccio multidisciplinare che pone lo sviluppo ontogenetico dell'individuo al centro di una prospettiva in cui interagiscono differenti fattori, trasversalmente caratterizzati dal concetto di salute psichica.  
L'individuo, pertanto è studiato attraverso:  
l'analisi del comportamento dell'organismo e di tutti i processi mentali in relazione alle basi fisiologiche;  
il funzionamento dei neuroni e delle reti neurali;  
i processi cognitivi e comportamentali connessi con meccanismi anatomofunzionali;  
i processi cognitivi del pensiero, della percezione, dell'attenzione, della memoria, dell'apprendimento, del linguaggio, delle emozioni;  
l'analisi dell'apparato psichico, il mondo interno del bambino, dell'adolescente e dell'adulto, i meccanismi psichici complessi alla base della strutturazione dell'Io, i processi consci/ inconsci, i meccanismi di difesa, la relazione madre-bambino e della strutturazione del sé, l'ambiente familiare, la valutazione psicologica in ambito sperimentale, clinico e applicativo, la diagnosi e la cura, le tecniche psicometriche e proiettive;
-



Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 9/10

la relazione con l'altro, la famiglia, il gruppo, le istituzioni, la frustrazione, l'aggressività, la categorizzazione sociale, strategie di soluzione dei conflitti, la percezione sociale, l'acquiescenza, il conformismo, il pregiudizio, le rappresentazioni sociali, il senso comune, la multiculturalità, l'etnopsichiatria, immigrazione ed integrazione; le organizzazioni sociali, territoriali e ambientali.

- Potenziare e approfondire la ricerca storica secondo un approccio interdisciplinare, determinato dal costante dialogo tra scienze storiche, scienze umane e scienze dell'educazione, e nel contempo attento alle nuove problematiche e metodologie della didattica della storia. In particolare, il Dipartimento privilegia la ricerca su fonti storiche e archivistiche; la ridefinizione dei concetti storiografici di Medioevo, di Età moderna e contemporanea; l'indagine della storia e della civiltà rinascimentali anche su base locale; l'ambito degli studi storici definito "Nuova Storia", nato dal rinnovamento compiuto a partire dagli anni Sessanta, con la nascita della "Storia sociale" e della "Storia delle mentalità"; lo studio della storia politica secondo prospettive di indagine aperte ai territori dell'immaginario, delle rappresentazioni e delle credenze collettive.

#### ART. 8

##### Composizione

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
    - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
    - b) i Professori e i Ricercatori di ruolo e a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
    - c) il segretario amministrativo;
    - d) un rappresentante dei dottorandi di ricerca;
    - e) un rappresentante degli assegnisti di ricerca;
    - f) una rappresentanza degli studenti e studentesse iscritti ai corsi afferenti al Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento Generale d'Ateneo;
    - g) una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo pari al 33% del personale assegnato, arrotondato all'unità superiore;
  2. **La rappresentanza di cui alla lettera d) resta in carica un anno; la rappresentanza di cui alla lettera e) resta in carica un anno, purché in tale periodo rivesta la qualifica di assegnista di ricerca; la rappresentanza di cui alla lettera f) resta in carica due anni ed è rinnovabile per una sola volta; la rappresentanza di cui alla lettera g) resta in carica tre anni.**
  3. Il Direttore può invitare ad assistere alle adunanze del Consiglio borsisti e contrattisti di ricerca ed altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.
- 2) di approvare le modifiche dei seguenti articoli del Regolamento della struttura didattica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo (DIPSUM) come di seguito riportate:

**Art. 4.** Fa parte del Collegio della *Scuola di Scienze della Formazione* un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio. I rappresentanti degli studenti sono eletti con le modalità di cui all'art. 73 del RGA, nel rispetto del dettato dell'art. 16 dello stesso Regolamento. In deroga all'art. 49, comma 1, del predetto Regolamento il numero di sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste elettorali risulta essere pari ad almeno dieci. **Il mandato ha la durata di due anni ed è rinnovabile per una sola volta ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera h),**

Delibera n. **61/2014** del Senato Accademico del **08/04/2014**

pag. 10/10

---

**della legge 240/2010. In difetto di tale rappresentanza, le eventuali elezioni sono indette secondo quanto previsto dall'art. 74, comma 2, del RGA.**

**Art. 13 Norma transitoria**

In sede di prima applicazione il Coordinatore eletto resta in carica fino al 31 ottobre 2015.